

E.prot DVA - 2010 - 0026752 del 05/11/2010

Preg.mo Dott. Giuseppe Lo Presti

Ministero dell'Ambiente e
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la salvaguardia
ambientale - Divisione VI
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Oggetto: Procedura di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) Centrale Termoelettrica di Quiliano-Vado Ligure (N.PROTOCOLLO DSA-2007-0003906)

In riferimento alla procedura in oggetto, il GasSA - Gruppo di acquisto solidale di Savona - associazione che raggruppa cittadini residenti in molti dei comuni limitrofi alla centrale termoelettrica in oggetto (Quiliano, Vado Ligure, Noli, Varigotti, Savona, Altare, Albissola, Stella, Celle e Varazze), vorrebbe richiamare alla Sua attenzione e a quella dei membri della Commissione che esaminerà la richiesta di concessione dell'A.I.A., alcune delle molteplici problematiche della centrale citata. Impianto il cui considerevole impatto gravante sul territorio provinciale da più di 30 anni, ci ha creato notevoli preoccupazioni per la nostra salute, quella dei nostri figli e delle generazioni future. Si segnalano a questo proposito le numerose esplicite prese di posizione dell'Ordine dei Medici della Provincia di Savona.

Prima di tutto ci preme far presente che nella centrale sono in opera due gruppi funzionanti a carbone (gruppi 3 e 4) che riteniamo superino di molto i valori limite di emissione BAT previsti dalla Unione Europea. Ci risulterebbe ancora, per dichiarazione del Suo stesso Ministero (vedi dichiarazione di VIA relativa alla richiesta di ampliamento), che anche se fossero ristrutturati, dal momento che sono obsoleti (risalgono agli anni '60) non raggiungerebbero mai le BAT richieste dalla Ue.

Per quanto riguarda invece tutto l'insieme della centrale, sia i gruppi funzionanti a carbone che il gruppo a ciclo combinato, vorremmo far presente i seguenti gravissimi problemi:

- Non risultano, a tutt'oggi, controlli pubblici degli inquinanti all'uscita delle ciminiere, ma solo dati rilevati dalla stessa azienda.
- Non risultano controlli pubblici alle acque scaricate in mare: tali scarichi, secondo i dati forniti dalla stessa azienda, nel 2008, consistevano in 944 miliardi di litri d'acqua.
- Non risulta, ad oggi, un rinnovo formale della autorizzazione allo scarico in mare.

Per quanto riguarda, invece, i controlli ambientali sulle emissioni di polveri sottili facciamo presente che, in tutta la provincia di Savona, esiste una sola centralina per la misurazione delle PM_{2,5} e nel comune di Quiliano, sede della centrale, non sono misurate in modo continuativo nemmeno le PM₁₀ e il benzene. Non risultano peraltro neanche misurazioni continuative per quanto riguarda i metalli ed il benzo(a)pirene come previsto dal D. Lgs. 152/2007 e comunque non risultano pubblicati i dati (come il medesimo decreto imporrebbe).



Infine, nel 2007, l'azienda ha avviato il gruppo a ciclo combinato, pur non risultandoci che vi sia la certezza della ottemperanza a tutte le prescrizioni previste con l'esenzione della procedura di VIA: anzi, parrebbe che alcune di esse siano state indicate nel progetto del potenziamento a carbone. Ci risulta che il Suo stesso Ministero avrebbe chiesto, ancora nel 2009, la verifica dell'ottemperanza a dette prescrizioni e si segnala che lo stesso Comitato tecnico regionale nella seduta del 5/06/07 aveva riconosciuto di *non avere riscontri della completa ottemperanza* a parecchie di dette prescrizioni; a loro volta, anche i sindaci di Quiliano e Vado Ligure, sul cui territorio l'impianto insiste direttamente, hanno dichiarato nella lettera del 12 febbraio 2010 "hanno già contestato agli enti competenti il mancato o inadeguato adempimento ad alcune prescrizioni".

La gravità di quanto sopra descritto riteniamo dovrebbe essere attentamente valutata da Codesta Commissione in quanto crediamo possa essere pregiudizievole per la concessione della autorizzazione ambientale integrata.

Certi di un cortese riscontro, porgiamo distinti saluti

Savona, 28 ottobre 2010

Per Il GasSa

Il presidente
Alessandro Gamalen
